

Lavoro accessorio

Un libro per capirne di più, discuterne e migliorare il suo utilizzo di CLAP

Edito dalla Fondazione Prof. Massimo D'Antona, è stato pubblicato il libro scritto da Marica Mercanti *IL LAVORO ACCESSORIO E LA SUA EVOLUZIONE*.

Il libro, che fa parte della *Collana Massimo D'Antona, Lavoro e Diritto* è stato presentato, a margine della Assemblea Nazionale della Fondazione che si è svolta a Salerno il 28 maggio scorso.

Il tema trattato dall'Autrice è uno dei più caldi del momento per effetto della crescita esponenziale che ha avuto l'utilizzo del lavoro occasionale accessorio, retribuito attraverso voucher; una forma di impiego nato con la legge Biagi per l'utilizzo in prestazioni di lavoro davvero occasionali, solo per pensionati e studenti, ma divenuta, nel tempo, una vera e propria formula di primo impiego e non solo.

“L'argomento trattato da Marica Mercanti - ha detto Fabrizio Di Lalla, Presidente della Fondazione - è sicuramente di grande attualità e interesse. Il lavoro occasionale, nelle sue varie forme, infatti, ha segnato la vita dei giovani delle ultime generazioni condizionandoli fortemente in quello che dovrebbe essere ed è l'attività in cui si esprime al massimo livello la dignità del nostro essere. Il lavoro retribuito con voucher era nato per sottrarre i lavoratori in nero o come scrive la Mercanti dal rischio di esclusione sociale, è diventato nel nostro paese esso stesso sinonimo di precarietà e sottrazione di diritti e prospettive”.



Marica Mercanti, è dipendente del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Ancona, con la qualifica di ispettore del lavoro; nata ad Ancona (AN) il 15/10/1977, si è laureata nel 2002 in Economia e Commercio presso l'Università Politecnica delle Marche ed ha successivamente conseguito il Master in Gestione delle Risorse Umane presso la medesima Università.

Nel corso degli studi universitari, sin dal 1996, ha maturato diverse esperienze professionali, ricoprendo inizialmente un incarico nella gestione della contabilità presso una Società Internet Provider e successivamente, dal 1998 al 2001, sviluppando una significativa esperienza presso uno studio di consulenza del lavoro. Infine, dal 2001 al 2006, ha assunto un incarico presso l'amministrazione del personale di una grande azienda industriale operante nel settore cantieristico per la quale si è occupata oltre che degli aspetti lavoristici, fiscali, previdenziali e sindacali, anche dell'implementazione del sistema informativo SAP R/3 Human Resource Management. L'interesse verso l'area delle risorse umane la porta poi, negli stessi anni, ad approfondire gli studi in materia, conseguendo il Master in Gestalt Counseling.

Dopo essere risultata vincitrice al concorso per ispettore del lavoro è assunta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel maggio del 2006; i suoi studi universitari proseguono e consegue presso l'Università degli Studi di Macerata nel 2012 la Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici e l'anno successivo la Laurea in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e delle Organizzazioni Complesse, sempre con lode.

“Con competenza e attraverso un percorso logico - ha aggiunto Di Lalla - l'autrice descrive la fase storica di questo aspetto, diventato ormai peggiore, della vita lavorativa fino alle ultime sue trasformazioni con le norme del Jobs Act. E non è male aggiungere che materia non certo facile da trattare viene presentata in una forma gradevole e comunicativa”.

“Il saggio della Mercanti - ha detto ancora Di Lalla - vede la luce inserito in una collana che ha cambiato completamente pelle. Il gruppo dirigente della Fondazione, infatti, ha deciso di modificare la linea editoriale delle sue pubblicazioni ampliandone gli orizzonti e migliorando l'aspetto grafico. I volumi, infatti, faranno parte di una raccolta dal titolo “Collana Massimo D'Antona, Lavoro e Diritto” che prende il via proprio da questo saggio. D'ora in poi non sarà limitata ai vincitori del premio in questione ma allargata ai lavori dal contenuto giuslavoristico che perverranno alla Fondazione, ritenuti degni di essere pubblicati. Sono in fase di divulgazione le opportune comunicazioni. Miglioramenti sono stati apportati anche sul piano editoriale nella convinzione che una buona scrittura facilita la lettura”.

“L'obiettivo - ha concluso Di Lalla - è quello di dare un contributo alla conoscenza e alla creatività in un settore, quello del lavoro, così importante dal punto di vista sociale, cercando di seguire il cammino tracciato con grande maestria da Massimo D'Antona. Mi piace immaginare con un pizzico di presunzione il consenso del martire, da cui la Fondazione prende il nome, per questa iniziativa che da sola ne giustifica la sua esistenza”.

Il libro, così come tutti i volumi pubblicati dalla Fondazione Prof. Massimo D'Antona, viene distribuito gratuitamente ai partecipanti alle iniziative convegnistiche organizzate periodicamente dalla Fondazione sul tema del "Diritto del lavoro", agli Uffici centrali e periferici del Ministero del Lavoro, alle Associazioni datoriali ed alle Organizzazioni

sindacali, nonché ai Componenti degli Organi della Fondazione. Ai soci della Fondazione che ne facciano richiesta, la pubblicazione sarà inviata gratuitamente e fino ad esaurimento delle scorte. ■